

Corso-concorso per il reclutamento di Dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali della Provincia autonoma di Trento di cui all'art. 100 della L.P. 5/2006, per la copertura di complessivi 30 posti a tempo indeterminato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1921 in data 16.11.2017.

La risposta esatta di ogni singola domanda è sempre nella lettera A

001. Ai sensi della Legge Provinciale n. 5/2006 le istituzioni scolastiche procedono all'attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro all'interno dell'istituto:
- A) purché sia rispettata la quota minima del monte orario di alternanza da completare al di fuori dell'istituto pari almeno al 50%
 - B) solo previa autorizzazione della Giunta Provinciale e con il parere della competente Commissione permanente del Consiglio Provinciale
 - C) senza alcuna limitazione oraria previa deliberazione adottata dai competenti organi collegiali dell'istituto
 - D) non possono procedere ad attivare percorsi di alternanza interni all'istituto
002. La Legge Provinciale n. 5/2006 prevede che, nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro, le scuole secondarie di secondo grado svolgano attività di formazione:
- A) in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
 - B) per favorire la conoscenza delle tecniche di primo soccorso
 - C) nelle discipline economico-aziendali
 - D) in materia di diritto del lavoro e tutela sindacale dei lavoratori
003. Come viene definita la metodologia didattica innovativa che prevede che la lezione diventi compito a casa mentre il tempo in classe sia usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori?
- A) Flipped classroom
 - B) Aula 3.0
 - C) Metodologia CLIL
 - D) Design thinking
004. La definizione europea di "abbandono scolastico" è riferita:
- A) a coloro che, avendo un'età compresa tra i diciotto e i ventiquattro anni e non frequentando nessun percorso di istruzione o formazione, non hanno conseguito un titolo di studio di scuola secondaria superiore o una qualifica professionale di durata almeno triennale
 - B) agli studenti che interrompono un ciclo di istruzione e formazione prima del sedicesimo anno di età
 - C) agli studenti che nonostante abbiano frequentato i tre gradi di istruzione - primaria, secondaria di primo e secondo grado, - non hanno conseguito alcun titolo di studio entro il ventiquattresimo anno di età
 - D) a coloro che hanno abbandonato la frequenza di una scuola secondaria superiore, dopo la licenza media, per frequentare un percorso di formazione professionale di durata almeno triennale
005. L'espressione "ambiente di apprendimento", in base alla definizione dell'Ocse, indica:
- A) un insieme di fattori che intervengono in un processo di formazione
 - B) l'aula intesa come spazio fisico organizzato
 - C) il gruppo classe con i rispettivi docenti
 - D) l'insieme degli strumenti e dei dispositivi formativi
006. Quale studioso ha formulato il concetto di "zona di sviluppo prossimale" (ZSP)?
- A) L. Vygotskij
 - B) J.S. Bruner
 - C) J. Piaget
 - D) H. Gardner
007. Nella storia della scuola italiana la Legge 517 del 1977 ha rappresentato un momento di svolta. Per quale motivo?
- A) Ha reso obbligatoria la presenza di alunni con disabilità nella scuola comune garantendo il diritto allo studio per tutti
 - B) Ha riconosciuto per la prima volta agli allievi in situazione di disabilità il diritto all'educazione nelle classi comuni, escludendo però soggetti affetti da handicap gravi
 - C) Ha evidenziato per la prima volta la necessità di far fronte ai disturbi specifici di apprendimento
 - D) Ha reso obbligatorio l'inserimento nella scuola secondaria superiore dei soggetti in condizione di handicap
008. Per OER (Open Educational Resources) si intende:
- A) risorse educative aperte presenti in rete utilizzabili a fini didattici
 - B) risorse educative aperte presenti in rete utilizzabili per l'organizzazione scolastica
 - C) strumenti tecnologici interattivi liberamente disponibili
 - D) materiale multimediale liberamente disponibile in rete
009. Con l'espressione "lifewide learning" si intende:
- A) istruzione e formazione che abbracciano tutti gli aspetti della vita
 - B) istruzione destinata alla terza età
 - C) apprendimento lungo tutto l'arco della vita
 - D) istruzione tesa ad ampliare le conoscenze informatiche e linguistiche

La risposta esatta di ogni singola domanda è sempre nella lettera A

010. Con riferimento ai target della strategia "ET2020" del Consiglio dell'Unione Europea del 12 maggio 2009 si prevede, tra l'altro, che entro il 2020 dovrebbe partecipare all'apprendimento permanente una media di:
- A) almeno il 15% di adulti
 - B) almeno il 5% di adulti
 - C) almeno il 25% di adulti
 - D) almeno il 35% di adulti
011. Secondo l'art. 18 della Legge Provinciale n. 5/2006 il Progetto di istituto è approvato dalle istituzioni scolastiche:
- A) entro il mese di febbraio dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento
 - B) entro il mese di ottobre del primo anno scolastico del triennio di riferimento
 - C) entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento
 - D) entro il mese di dicembre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento
012. La Carta dei servizi delle istituzioni scolastiche e formative è approvata dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'art. 18 della Legge Provinciale n. 5/2006 al fine di definire:
- A) i diritti dell'utente in relazione all'organizzazione e all'erogazione del servizio
 - B) le norme di funzionamento degli organi collegiali dell'istituto
 - C) i criteri di gestione delle attività organizzate dalla scuola
 - D) le norme di comportamento degli studenti rispetto ai servizi erogati dall'istituzione scolastica
013. Lo Statuto delle istituzioni scolastiche e formative ai sensi dell'art. 17 della Legge Provinciale n. 5/2006 è adottato:
- A) dal Consiglio dell'Istituzione scolastica e formativa, che lo invia alla Provincia per il controllo di legittimità
 - B) dal Consiglio dell'Istituzione scolastica e formativa con la maggioranza qualificata dei componenti e inviato alla Provincia per conoscenza
 - C) dalla Provincia Autonoma di Trento su proposta del Consiglio dell'Istituzione scolastica e formativa
 - D) dalla Provincia Autonoma di Trento in base ad uno schema tipo in relazione alla tipologia dell'istituzione scolastica e formativa
014. Il regolamento interno delle istituzioni scolastiche e formative ai sensi dell'art. 22 della Legge Provinciale n. 5/2006 è adottato:
- A) dal Consiglio dell'Istituzione scolastica e formativa
 - B) dal Consiglio dell'Istituzione scolastica e formativa con la maggioranza qualificata dei componenti ed è inviato alla Provincia per una verifica di legittimità
 - C) dal Consiglio dell'Istituzione scolastica e formativa sulla base della delibera del Collegio dei docenti e delle Consulte dei genitori e degli studenti
 - D) dalla Provincia Autonoma di Trento su proposta del Consiglio dell'Istituzione scolastica e formativa
015. Le istituzioni scolastiche e formative possono operare ai sensi dell'art. 19 della Legge Provinciale n. 5/2006 attraverso accordi di rete:
- A) per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, il contenimento dei costi e la migliore utilizzazione delle risorse
 - B) per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale in istituti appartenenti al medesimo grado scolastico
 - C) esclusivamente sulla base di specifici atti di indirizzo approvati dalla Provincia Autonoma di Trento
 - D) per la compensazione di capitoli di bilancio fra istituzioni del medesimo grado o indirizzo di studi appartenenti alla rete
016. Ai sensi dell'art. 23 della Legge Provinciale n. 5/2006, chi promuove gli interventi per assicurare la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio?
- A) Il Dirigente dell'Istituzione scolastica e formativa
 - B) Il Dirigente del Dipartimento della Conoscenza della Provincia Autonoma di Trento
 - C) I rappresentanti del territorio presenti nel Consiglio dell'Istituzione scolastica e formativa
 - D) Il Presidente del Consiglio dell'Istituzione scolastica e formativa
017. Quali sanzioni disciplinari può direttamente irrogare il Dirigente scolastico al personale docente in Provincia di Trento?
- A) Richiamo verbale e richiamo scritto (censura)
 - B) Solo il richiamo verbale
 - C) Richiamo verbale, richiamo scritto (censura) e multa
 - D) Richiamo verbale, richiamo scritto (censura), multa e sospensione dal servizio per non più di dieci giorni

La risposta esatta di ogni singola domanda è sempre nella lettera A

018. Il procedimento disciplinare del personale docente in Provincia di Trento deve concludersi a pena di decadenza entro:
- A) 120 giorni dalla contestazione dell'addebito
 - B) 120 giorni dalla notizia dell'infrazione
 - C) 60 giorni dalla contestazione dell'addebito per il personale a tempo determinato e 120 giorni per il personale a tempo indeterminato
 - D) 60 giorni dalla notizia dell'infrazione
019. Secondo la Legge Provinciale n. 13/1977 il sistema delle scuole dell'infanzia nella Provincia Autonoma di Trento comprende:
- A) le scuole provinciali e le scuole equiparate
 - B) le scuole provinciali e le scuole federate
 - C) le scuole provinciali, le scuole paritarie e le scuole private
 - D) le scuole provinciali, le scuole gestite dalla federazione provinciale scuole materne e le scuole gestite dalla Comunità Educativa Scuole Infanzia
020. Ai sensi del D.P.R. n. 405/1988, "Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino Alto-Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento", la Provincia può adottare modifiche dei programmi d'insegnamento e di esame statali:
- A) con propria legge ovvero sulla base di quanto disposto con propria legge
 - B) con provvedimento amministrativo soggetto al parere obbligatorio del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
 - C) soltanto previo parere obbligatorio ma non vincolante del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione
 - D) non può intervenire su tali materie in quanto di competenza esclusiva dello Stato
021. Gli organi della Provincia ai sensi dello Statuto di Autonomia sono:
- A) il Consiglio provinciale, la Giunta provinciale e il Presidente della Provincia
 - B) il Consiglio provinciale e il Presidente della Giunta provinciale
 - C) il Presidente del Consiglio provinciale e il Presidente della Giunta provinciale
 - D) il Presidente della Provincia e gli Assessori provinciali
022. Sono iscritti alla scuola primaria le bambine e i bambini che compiono sei anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. Secondo quanto previsto dall'art. 61 della Legge Provinciale n. 5/2006, possono, altresì, essere iscritti alla scuola primaria, su richiesta dei genitori e sentita la scuola dell'infanzia i bambini e le bambine che compiono sei anni di età entro il:
- A) 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento
 - B) 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento
 - C) 31 marzo dell'anno scolastico di riferimento
 - D) 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento
023. Il conto consuntivo dell'Istituzione scolastica è approvato:
- A) dal Consiglio dell'Istituzione, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento
 - B) dal Dirigente scolastico entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento
 - C) dal Dirigente scolastico con il supporto tecnico del Responsabile amministrativo dell'istituzione scolastica entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento
 - D) dal Nucleo di controllo di cui all'art. 44 della Legge Provinciale n. 5/2006 entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento
024. Ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, il Dirigente dell'istituzione scolastica e formativa in quanto datore di lavoro non può delegare:
- A) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi
 - B) la designazione degli addetti alla gestione delle emergenze
 - C) la redazione dei documenti contabili inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro
 - D) la verifica della dotazione dei dispositivi individuali di protezione
025. La responsabilità civile del corpo docente e non docente è limitata ai casi di dolo:
- A) no, si estende anche ai casi di colpa grave
 - B) sì, è limitata ai casi di dolo
 - C) no, si estende anche ai casi di colpa semplice
 - D) sì, in caso di dolo, ma soltanto per situazioni che si svolgano all'interno della scuola

La risposta esatta di ogni singola domanda è sempre nella lettera A

026. Secondo la Cassazione (n. 22393/2012) il Mobbing verticale, tra l'altro, si caratterizza per essere una condotta:
- A) del datore di lavoro o del superiore gerarchico, sistematica e protratta nel tempo, che si risolve in sistematici e reiterati comportamenti ostili
 - B) di colleghi parigrado che si risolve in reiterati comportamenti ostili
 - C) del datore di lavoro o del superiore gerarchico che si contraddistingue per saltuari ma gravi comportamenti ostili
 - D) di colleghi parigrado che si risolve in saltuari ma gravi comportamenti ostili
027. Nelle teorie dell'organizzazione che cosa si prende principalmente in considerazione quando si analizza il clima psicologico in ambito lavorativo?
- A) Le percezioni e le opinioni dei dipendenti rispetto all'organizzazione
 - B) Gli eventi e i fatti accaduti nell'organizzazione
 - C) I comportamenti della dirigenza
 - D) Le opinioni e le azioni dell'utenza
028. Nelle teorie sulla Leadership quella Trasformativa si caratterizza specialmente per essere basata su:
- A) una visione proiettata nel futuro
 - B) una transazione ovvero uno scambio d'interessi
 - C) un puntuale controllo sui collaboratori
 - D) una partecipazione democratica alle scelte
029. Che cosa caratterizza un'organizzazione a matrice?
- A) La presenza di un sistema di comando multiplo
 - B) L'ampio numero di posizioni
 - C) La possibilità di impiegare anche lavoratori inesperti
 - D) La possibilità di impiegare anche lavoratori con basse qualifiche
030. L'animatore digitale, secondo il Piano Provinciale Scuola Digitale 2017, può essere:
- A) un docente, a tempo indeterminato o determinato, con adeguate competenze
 - B) un assistente tecnico di laboratorio con adeguate competenze
 - C) un esperto esterno
 - D) solo un docente di informatica, a tempo indeterminato o determinato
031. Quando ha origine l'Autonomia Speciale del Trentino e del vicino Alto Adige/Südtirol?
- A) Con l'accordo italo-austriaco sottoscritto a Parigi nel 1946
 - B) Con la nascita della Repubblica italiana
 - C) A seguito della Prima Guerra mondiale
 - D) Con il trattato di Roma del 1957 che istituisce la Comunità economica europea
032. Il Secondo Statuto di Autonomia che accoglie le richieste delle due Province ed avvia una nuova stagione di rapporti proficui fra il Trentino, l'Alto Adige e il governo centrale di Roma viene emanato nel:
- A) 1972
 - B) 1968
 - C) 1977
 - D) 1982
033. Nella certificazione delle competenze prevista in Provincia di Trento al termine dell'obbligo di istruzione, quanti e quali livelli di valutazione sono indicati?
- A) Tre: livello base, livello intermedio e livello avanzato
 - B) Tre: livello insufficiente, livello sufficiente, livello distinto
 - C) Quattro: livello insufficiente, livello sufficiente, livello distinto, livello ottimo
 - D) Quattro: livello base, livello intermedio, livello avanzato e livello ottimo
034. La Legge Provinciale n. 5/2006 prevede che la Consulta degli studenti dell'istituzione scolastica e formativa possa presentare proposte formali riguardo alle attività didattiche:
- A) al Collegio docenti
 - B) al Dirigente scolastico
 - C) al Consiglio dell'Istituzione
 - D) alla Consulta provinciale degli studenti

La risposta esatta di ogni singola domanda è sempre nella lettera A

035. Fermo restando l'orario complessivo definito dai piani di studio provinciali, la ripartizione dell'orario, anche su base plurisettimanale e per periodi didattici riservati a ciascuna disciplina o attività è definita dalle istituzioni scolastiche e formative:

- A) nel Progetto d'istituto
- B) in accordo con il Dipartimento della Conoscenza della PAT
- C) in accordo con il Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo
- D) in accordo con le rappresentanze sindacali dell'istituto

036. L'insegnamento di una disciplina non linguistica con modalità di apprendimento integrato di lingua e contenuto è assicurato nelle scuole del primo ciclo di istruzione della Provincia di Trento:

- A) nelle lingue tedesca e inglese
- B) nella sola lingua inglese
- C) in una lingua straniera, purché comunitaria
- D) nella sola lingua tedesca

037. Ai sensi della Legge Provinciale n. 5/2006, lo Statuto delle istituzioni scolastiche e formative stabilisce:

- A) i contenuti vincolanti e le modalità di approvazione del Progetto d'istituto
- B) i doveri degli studenti e i comportamenti che configurano mancanze disciplinari
- C) i criteri per la formazione delle classi
- D) i diritti dell'utente in relazione all'organizzazione e all'erogazione del servizio dell'istituzione

038. In base alle previsioni recate dallo Statuto dell'Autonomia, nelle scuole dei comuni della Provincia di Trento ove è parlato il ladino, il mocheno o il cimbro è garantito:

- A) l'insegnamento del ladino o del tedesco
- B) l'insegnamento del ladino o del mocheno o del cimbro
- C) l'insegnamento delle tre lingue di minoranza
- D) solo l'insegnamento del ladino

039. Alla realizzazione degli interventi di edilizia per le strutture delle istituzioni scolastiche e formative provinciali del primo ciclo provvedono:

- A) i Comuni
- B) la Provincia
- C) la Regione
- D) lo Stato

040. Secondo l'art. 117 della Costituzione, costituisce materia di legislazione concorrente:

- A) l'istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione dell'istruzione e della formazione professionale
- B) la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni per quanto concerne l'autonomia scolastica, l'istruzione e la formazione professionale
- C) la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione
- D) la definizione delle norme generali sul sistema educativo di istruzione e formazione, con particolare riferimento all'autonomia scolastica

041. Ai sensi della Legge Provinciale n. 5/2006 le istituzioni paritarie, alle quali è riconosciuta piena libertà anche in tema di orientamento culturale e di indirizzo pedagogico-didattico, sono comunque tenute ad assicurare:

- A) i principi della Costituzione e un Progetto d'istituto conforme agli ordinamenti vigenti
- B) il funzionamento degli organi collegiali previsti dalla legislazione provinciale per le istituzioni scolastiche pubbliche
- C) l'assenza di vincoli per l'iscrizione di tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta
- D) nell'ambito dell'istruzione, il solo utilizzo di personale docente fornito del titolo di abilitazione previsto dalle leggi vigenti

042. A quale livello del Quadro Europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) sono riferite le competenze in esito ai percorsi di Alta formazione professionale di cui all'art. 67 della Legge Provinciale n. 5/2006:

- A) V livello
- B) VI livello
- C) IV livello
- D) III livello

043. A norma dell'art. 64 della Legge Provinciale n. 5/2006, i percorsi di istruzione e formazione professionale hanno durata:

- A) quadriennale, ferma restando la possibilità al termine del triennio di ottenere un attestato di qualifica professionale
- B) biennale
- C) triennale, salvo la possibilità di proseguire in percorsi biennali volti al raggiungimento di un diploma professionale
- D) triennale

La risposta esatta di ogni singola domanda è sempre nella lettera A

044. L'esercizio finanziario dell'Istituzione scolastica, ai sensi della normativa provinciale:

- A) ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre
- B) ha inizio il 1° settembre e termina il 31 agosto
- C) ha inizio con la data di approvazione del Piano triennale dell'offerta formativa e termina allo scadere del triennio successivo
- D) ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 ottobre

045. La responsabilità dirigenziale è collegata:

- A) alla verifica complessiva dei risultati
- B) a inadempienze contrattuali
- C) a comportamenti illeciti di rilevanza penale o civile
- D) ai danni erariali

046. Nell'istituzione scolastica, secondo la vigente normativa sulla protezione dei dati, il Dirigente scolastico ricopre la funzione di:

- A) Titolare del trattamento
- B) Responsabile del servizio di protezione dei dati
- C) Incaricato del trattamento
- D) Gestore del trattamento

047. La comunicazione dell'inizio del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 25 della Legge Provinciale n. 23/1992, deve indicare, tra l'altro:

- A) il termine entro il quale deve concludersi il procedimento amministrativo e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione
- B) i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti
- C) i soggetti che per legge debbono intervenire nelle fasi del procedimento
- D) i soggetti, individuati o facilmente individuabili, diversi dai destinatari del provvedimento finale, che potrebbero ottenere da quest'ultimo un pregiudizio

048. Ai sensi della Legge Provinciale n. 5/2006, il riscontro della gestione finanziaria e patrimoniale delle istituzioni scolastiche e formative è attribuito:

- A) a un revisore dei conti nominato dal Consiglio dell'Istituzione scolastica e scelto su proposta della Provincia nell'ambito del Nucleo di controllo di cui all'art. 44 della Legge Provinciale n. 5/2006
- B) a un revisore dei conti nominato dalla Provincia e scelto su proposta della Consiglio dell'Istituzione scolastica nell'ambito del Nucleo di controllo di cui all'art. 44 della Legge Provinciale n. 5/2006
- C) a un Collegio di tre revisori unitamente al Funzionario amministrativo scolastico
- D) a un Collegio di due revisori nominato dalla Provincia

049. L'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) si occupa di:

- A) vigilanza in materia di contratti pubblici
- B) indizione di gare di appalto per le pubbliche amministrazioni
- C) vigilanza sulla qualità dei servizi della pubblica amministrazione
- D) razionalizzazione delle spese della pubblica amministrazione

050. Un'offerta presentata in ritardo rispetto ai termini previsti nel bando di gara:

- A) non è ammissibile
- B) è ammissibile purchè sia presentata entro 48 ore dal termine previsto per la consegna
- C) è ammissibile con adeguate motivazioni del ritardo
- D) è ammissibile, ma in sede di valutazione potrà essere penalizzata fino al 10% del punteggio attribuito

051. Ai sensi dell'art. 57 della Legge Provinciale n. 5/2006, le iniziative innovative degli ordinamenti dei cicli scolastici adottate o promosse dalla Provincia:

- A) hanno durata predefinita, indicano gli obiettivi e prevedono la valutazione dei risultati
- B) definiscono le risorse organizzative e strumentali destinate
- C) indicano gli obiettivi e prevedono la valutazione dei risultati e hanno una durata massima di tre anni
- D) prevedono necessariamente il parere ministeriale al fine della validità dei titoli

052. Le strutture destinate alle scuole dell'infanzia provinciali e alle istituzioni scolastiche e formative provinciali appartengono ai sensi dell'art. 107 della Legge Provinciale n. 5/2006:

- A) al patrimonio indisponibile dei comuni e della Provincia
- B) al patrimonio disponibile dei comuni e della Provincia
- C) al demanio dei comuni e della Provincia
- D) al patrimonio della Regione

La risposta esatta di ogni singola domanda è sempre nella lettera A

053. In quanti periodi didattici sono articolati i percorsi di istruzione per gli adulti di secondo livello, ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia 18 dicembre 2015 n. 20-34/Leg?

- A) Tre
- B) Due
- C) Quattro
- D) Nessuno

054. I percorsi di istruzione degli adulti, ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia 18 dicembre 2015 n. 20-34/Leg sono organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base di un:

- A) Patto formativo individuale
- B) Piano didattico personalizzato
- C) Piano educativo individualizzato
- D) Progetto educativo individualizzato

055. Quali tipologie di percorsi di istruzione degli adulti sono attivate presso le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia 18 dicembre 2015 n. 20-34/Leg?

- A) Percorsi di primo livello, percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, percorsi di secondo livello
- B) Percorsi di primo livello e percorsi di secondo periodo didattico
- C) Solo percorsi di secondo livello
- D) Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e percorsi di primo livello

056. Il Consiglio dell'Istituzione ai sensi dell'art. 22 della Legge Provinciale n. 5/2006 è:

- A) l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti di indirizzo, di programmazione e di valutazione dell'istituzione
- B) l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti di programmazione, di gestione e di valutazione dell'istituzione scolastica
- C) l'organo di programmazione finanziaria, di controllo amministrativo contabile e di valutazione dell'istituzione scolastica
- D) l'organo che rappresenta l'istituzione scolastica nei confronti del territorio, che predispose il Progetto dell'istituzione e che redige una relazione di valutazione sulle attività svolte

057. Nel procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche, ai sensi della Legge Provinciale n. 5/2006, la fase della rendicontazione sociale:

- A) segue la fase della realizzazione delle azioni di miglioramento
- B) precede la fase della realizzazione delle azioni di miglioramento
- C) precede la fase della valutazione esterna
- D) è indipendente da ogni fase del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche

058. Il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche, ai sensi della Legge Provinciale n. 5/2006 si realizza per valorizzare l'autonomia scolastica attraverso:

- A) l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche, la valutazione esterna, le azioni di miglioramento e la rendicontazione sociale
- B) la rendicontazione sociale che permette un valido rapporto con la comunità educativa e il territorio
- C) il Piano triennale dell'offerta formativa che consente di specificare le caratteristiche delle istituzioni scolastiche soggette a valutazione
- D) la valutazione da parte del Dirigente scolastico che relaziona agli organi collegiali in merito alle azioni di miglioramento messe in atto per la predisposizione del Piano dell'offerta formativa

059. Nel processo di valorizzazione del merito del personale docente definito dalle linee guida elaborate ai sensi dell'art. 87 bis della Legge Provinciale n. 5/2006 la valutazione dell'attività del personale docente avviene sulla base dei seguenti criteri:

- A) qualità dell'insegnamento, responsabilità nel coordinamento organizzativo e didattico, attività di sviluppo professionale
- B) unicamente la qualità dell'insegnamento che rappresenta il vero focus del lavoro docente
- C) qualità dell'insegnamento e formazione continua del personale
- D) qualità dell'insegnamento, aggiornamento e elaborazione progettuale

060. Nel processo di valorizzazione del merito del personale docente definito dalle linee guida elaborate ai sensi dell'art. 87 bis della Legge Provinciale n. 5/2006 l'assegnazione della premialità al personale docente compete:

- A) al Dirigente scolastico
- B) al Dirigente scolastico sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato di Valutazione dei docenti
- C) al Dirigente scolastico sulla base di specifica deliberazione del Collegio dei docenti
- D) al Comitato di valutazione dell'Istituzione

La risposta esatta di ogni singola domanda è sempre nella lettera A

061. La valutazione dei Dirigenti scolastici, ai sensi dell'art. 103 della Legge Provinciale n. 5/2006, viene effettuata:

- A) ogni tre anni
- B) ogni due anni
- C) annualmente
- D) entro il termine stabilito dal CCPL (Contratto Collettivo Provinciale di Lavoro) della dirigenza scolastica

062. Il Piano di Miglioramento (PdM) ai sensi dell'art. 43-bis della Legge Provinciale n. 5/2006 e delle linee guida elaborate dal Comitato provinciale di valutazione è:

- A) il documento elaborato dal Dirigente scolastico per il raggiungimento dei risultati in modo coerente con il rapporto di autovalutazione e con il Progetto di istituto
- B) il documento che tutte le scuole devono redigere per la rendicontazione sociale dell'attività effettuata nel precedente anno scolastico
- C) il documento elaborato dal Collegio docenti per migliorare l'azione della scuola nel territorio
- D) il documento elaborato dai nuclei interni a tutte le scuole che esplicita le scelte prioritarie, la direzione intrapresa e indica obiettivi, processi e azioni da attivare

063. Ai sensi di quanto previsto dal vigente Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali, il Dirigente scolastico che ruolo svolge all'interno della propria Istituzione?

- A) È il referente anticorruzione e trasparenza
- B) Nessuno, in quanto il ruolo di referente anticorruzione e trasparenza è svolto, per tutte le istituzioni scolastiche e formative provinciali, dal Dirigente del dipartimento provinciale competente in materia di istruzione
- C) Nessuno, in quanto il ruolo di responsabile anticorruzione e trasparenza è svolto, per tutte le istituzioni scolastiche e formative provinciali, dal Dirigente del dipartimento provinciale competente in materia di istruzione
- D) È il responsabile anticorruzione

064. Ai sensi di quanto previsto dal vigente Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali, chi è l'addetto anticorruzione e trasparenza dell'Istituzione?

- A) È un dipendente dell'Istituzione scolastica e formativa, di norma il Funzionario scolastico, il cui compito è quello di supportare il Dirigente dell'Istituzione nell'attuazione del Piano ed essere di riferimento per lo staff del responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza
- B) È un dipendente del Dipartimento provinciale, competente in materia di istruzione, il cui ruolo è quello di supportare il Dirigente scolastico nell'adempimento dei diversi compiti previsti dal Piano e posti a carico di ciascuna Istituzione scolastica/formativa
- C) È un dipendente dell'Istituzione scolastica e formativa, di norma un assistente amministrativo scolastico, il cui compito è quello di supportare il Dirigente dell'Istituzione nell'attuazione del Piano
- D) È persona, anche esterna all'Istituzione scolastica, competente in materia di anticorruzione e trasparenza

065. Ai sensi di quanto previsto dal vigente Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali, l'accesso civico semplice è il diritto:

- A) di chiunque di richiedere documenti/informazioni/dati che l'Istituzione ha l'obbligo di pubblicare nel proprio sito web istituzionale, ove tale obbligo non sia stato adempiuto
- B) di chiunque di accedere a tutti i documenti/informazioni/dati in possesso dell'Istituzione ed ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria
- C) di chiunque di accedere a tutti i documenti/informazioni/dati in possesso dell'Istituzione ed ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, seppure nel rispetto di alcuni limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti
- D) di prendere visione e/o estrarre copia dei documenti amministrativi dell'Istituzione da parte di chi sia titolare di un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso

066. Il reato di peculato si configura per la condotta:

- A) del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, avendo per ragioni del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o altra cosa mobile altrui, se ne appropria
- B) del pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità
- C) del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosce per ragioni dell'ufficio o servizio, e che debbono rimanere segrete
- D) del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro od altra utilità

La risposta esatta di ogni singola domanda è sempre nella lettera A

067. Secondo le leggi penali, civili e amministrative i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili degli atti compiuti:

- A) in violazione dei diritti
- B) in violazione di interessi diffusi
- C) in violazione di diritti e interessi legittimi
- D) solo con dolo

068. Ai sensi della Legge Provinciale n. 5/2006 e del Regolamento Provinciale n. 17-124/Leg del 2008 nella Provincia Autonoma di Trento, vengono definiti soggetti con Bisogni Educativi Speciali:

- A) gli studenti in situazione di disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/1992, gli studenti che presentano disturbi specifici di apprendimento e gli studenti in situazione di svantaggio sociale o ambientale
- B) solo gli studenti che presentano disturbi specifici di apprendimento (DSA) accertati
- C) qualsiasi studente che presenti una difficoltà nell'apprendimento accertata dal Consiglio di classe
- D) solo gli studenti con disabilità certificata ai sensi della Legge quadro n.104/1992

069. Ai sensi della Legge Provinciale n. 5/2006 e del Regolamento Provinciale 17-124/Leg del 2008 il Piano educativo personalizzato è redatto a favore di:

- A) studenti che presentano un DSA accertato da un neuropsichiatra o da uno psicologo esperto in età evolutiva e studenti che presentano situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali
- B) studenti che presentano dichiarazione della famiglia di presenza di disturbi specifici di apprendimento o di particolare condizione sociale o ambientale
- C) studenti in situazione di disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/1992
- D) studenti che nel passaggio da un grado di scuola all'altro necessitano di supporto e sono individuati dal Consiglio di classe

070. Il Piano Educativo Individualizzato introdotto dalla Legge n. 104/1992 è il documento:

- A) di programmazione educativa delle attività di sostegno scolastico e non, riferite ad ogni alunno disabile
- B) che stabilisce il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento di fruire di misure dispensative e strumenti compensativi
- C) che programma le attività extra-scolastiche di cui deve poter fruire ogni alunno disabile
- D) che definisce il progetto di assistenza e tutoraggio a favore degli studenti in condizione di svantaggio sociale o ambientale

071. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione periodica e finale:

- A) di tutti gli alunni della classe a cui sono assegnati
- B) dei soli alunni, certificati ai sensi della Legge 104/1992, della classe a cui sono assegnati
- C) dei soli alunni BES della classe a cui sono assegnati
- D) fornendo elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno disabile, senza diritto di voto

072. Ai sensi della Legge 40/1998 "Disciplina dell'immigrazione", quali minori stranieri presenti sul territorio nazionale sono soggetti all'obbligo scolastico e hanno diritto all'istruzione?

- A) Tutti
- B) Nessuno, in quanto privi di cittadinanza italiana
- C) Solo quelli i cui genitori sono in possesso di regolare permesso di soggiorno
- D) Solo quelli che si iscrivono entro il mese di febbraio dell'anno scolastico antecedente

073. Chi sono i minori stranieri non accompagnati secondo la Legge n. 47/2017?

- A) Minorenni non aventi cittadinanza italiana o dell'Unione Europea che si trovano per qualsiasi causa nel territorio dello Stato e che sono privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili
- B) Minorenni presenti nel territorio dello Stato che sono privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili
- C) Minorenni non aventi cittadinanza italiana o cittadinanza dell'Unione Europea che frequentano la scuola
- D) Minorenni presenti nel territorio dello Stato non aventi cittadinanza italiana o dell'Unione Europea

074. L'istituzione scolastica e formativa ai sensi del Regolamento Provinciale 8-115/Leg e della Legge Provinciale n. 5/2006 nel rispetto delle competenze dei diversi organi e delle scelte del Progetto di istituto deve predisporre a favore degli studenti stranieri:

- A) un protocollo di accoglienza volto a garantire un'effettiva inclusione e a promuovere il dialogo interculturale
- B) una sezione specifica del Progetto di istituto che descriva dettagliatamente consistenza e provenienza degli studenti stranieri presenti nella scuola
- C) un accordo con gli istituti scolastici del territorio per promuovere un efficace progetto di integrazione
- D) una convenzione con il Commissariato del governo per regolamentare le modalità di accoglienza degli studenti stranieri

La risposta esatta di ogni singola domanda è sempre nella lettera A

075. Ai sensi del Regolamento Provinciale n. 22-54/Leg del 2010, gli esiti della valutazione periodica e annuale nel primo ciclo sono espressi con giudizi sintetici:

- A) decrescenti da ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente
- B) decrescenti da ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente
- C) decrescenti da ottimo, distinto, buono, sufficiente
- D) nella scuola primaria e in decimi nella scuola secondaria di primo grado

076. Ai sensi del Regolamento Provinciale n. 22-54/Leg del 2010, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato gli studenti devono:

- A) aver frequentato non meno dei tre quarti dell'orario annuale di insegnamento previsto dai Piani di studio, salvo deroga per casi eccezionali e motivati
- B) aver frequentato non meno della metà dell'orario annuale di insegnamento previsto dai Piani di studio, salvo deroga per casi eccezionali e motivati
- C) aver frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale di insegnamento previsto dai Piani di studio, senza possibilità di deroghe
- D) non aver superato il numero massimo di assenze previsto dalla delibera della Giunta Provinciale che stabilisce il calendario scolastico

077. Ai sensi della normativa provinciale gli studenti della scuola secondaria di secondo grado possono essere ammessi alla classe successiva con carenze:

- A) se il Consiglio di classe, valutati il numero, la tipologia e la gravità delle stesse, ritiene possibile il loro recupero con studio individuale e frequenza del corso di recupero
- B) se il Consiglio di classe, valutati il numero, la tipologia e la gravità delle stesse, orienta lo studente ad altro indirizzo di studi
- C) se il Consiglio di classe lo decide all'unanimità
- D) non è possibile l'ammissione con carenze, deve essere riportata la sufficienza in tutte le discipline per l'ammissione alla classe successiva

078. Ai fini della valutazione periodica degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, quale, tra gli organi collegiali della scuola, delibera la suddivisione in periodi dell'anno scolastico?

- A) Collegio dei docenti
- B) Consiglio dell'Istituzione
- C) Dirigente scolastico
- D) Consulta dei genitori o degli studenti nelle scuole secondarie di secondo grado

079. Nelle rilevazioni nazionali degli apprendimenti condotte da Invalsi, cosa si intende per "cheating"?

- A) Fenomeno in base al quale i comportamenti scorretti da parte degli studenti o degli insegnanti determinano delle distorsioni negli esiti delle rilevazioni
- B) Indicatore in base al quale i comportamenti scorretti da parte degli studenti o degli insegnanti vengono sanzionati
- C) Fenomeno in base al quale le anomalie negli esiti delle rilevazioni nazionali vengono analizzate a livello statistico per individuarne le cause
- D) Indicatore in base al quale i valori grezzi degli esiti delle rilevazioni vengono corretti al netto del contributo del contesto familiare e sociale di provenienza e di quello della scolarità precedente

080. I percorsi di formazione professionale in Provincia di Trento sono affidati a:

- A) istituzioni formative provinciali o paritarie
- B) istituzioni formative accreditate
- C) istituzioni scolastiche paritarie
- D) centri di formazione professionali accreditati aventi sede in Provincia di Trento